

ATAAI-Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna

Organizzazione di volontariato

Via Airalì 54 – 10062 Luserna San Giovanni (TO)

tel 338 40 33 586 – mail retefiumi@gmail.com

Spett.le

Città Metropolitana di Torino

Corso Inghilterra 7

10138 Torino

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

All'attenzione di:

-Dott. Guglielmo Filippini (Servizio Risorse Idriche)

-Dott. Luca Iorio (Servizio Risorse Idriche)

-Dott.ssa Paola Molina (Ufficio VIA)

Oggetto: Ulteriori osservazioni in merito al progetto di nuovo impianto idroelettrico denominato "Microhydro Villar Pellice" (Comune di Villar Pellice); proponente Microhydro srl.

In merito al progetto in oggetto desideriamo ribadire quanto segue.

1. Sullo stesso corso d'acqua (Comba Tournau/Camisa) era già stato in passato espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale. Si veda in particolare la delibera della Giunta Provinciale di Torino dell'8 aprile 2003 (Protocollo 335-94394/2003) in merito al progetto presentato dalla ditta Idrolux srl.

In tale provvedimento di diniego si evidenziavano una serie di criticità che val la pena di riprendere in quanto rimangono presenti anche nella situazione attuale.

L'inserimento di un impianto idroelettrico faceva presupporre effetti e ricadute di carattere ambientale, paesaggistico, idraulico non trascurabili, in un contesto naturale che evidenzia una sensibilità sancita anche da specifici vincoli.

Si osservava inoltre che ci potevano essere pericoli per la salvaguardia dell'ambiente idrico, sia in relazione alla qualità ecologica del corso d'acqua sia in relazione al preesistente grado di sfruttamento della risorsa idrica nel bacino di riferimento (torrente Ghicciard), anche in considerazione del fatto che il torrente è caratterizzato da una buona qualità chimica e biologica delle acque, nonché da un elevato grado di naturalità, determinato dallo scarso livello di antropizzazione dell'area.

A scala di bacino, il contesto è caratterizzato da una situazione di consistenti prelievi esistenti. In particolare, il bacino del Ghicciard è attualmente oggetto di due opere di derivazione che determinano tratti d'alveo sotteso pari a circa l'80% della lunghezza dell'asta principale. I suddetti tratti sottesi risultano localizzati immediatamente a monte e a valle della confluenza del Rio Comba Tournau.

Si evidenziava anche che le portate naturali del corso d'acqua sono modeste; di conseguenza, una captazione determinerebbe un significativo decremento dei quantitativi idrici in alveo, con anche la sottrazione di alveo bagnato, il quale, a sua volta, si ripercuote sulla disponibilità di habitat per le biocenosi acquatiche, con potenziali effetti critici sulle componenti biologiche del corso d'acqua.

Si aggiungeva che l'elemento di maggiore criticità risulta l'inserimento della nuova derivazione in un contesto di bacino in cui il torrente Ghicciard, di cui il rio Comba Tournau è affluente, subisce già attualmente la pesante pressione di impianti di derivazione. Si faceva riferimento poi al fatto che gli studi finalizzati alla redazione delle "Linee di gestione delle

risorse idriche" della Provincia di Torino hanno individuato il bacino del Ghicciard, per le sue caratteristiche di elevato interesse naturalistico, tra gli ambienti che necessitano di tutela, per i quali l'indicazione sarebbe quella di non rilasciare ulteriori concessioni.

Si ricorda, per inciso, che sono attualmente in esame altre domande di derivazione sul torrente Ghicciard, che potrebbero ulteriormente aumentare i fattori di criticità.

2. Desideriamo aggiungere poi a quanto già detto nella nostra nota del 9 dicembre 2015 per quanto riguarda, in particolare, la componente ittica, che il rio Comba Tournau è stato inserito, proprio per il valore dei popolamenti presenti, come una delle stazioni di campionamento nel "Progetto di monitoraggio genetico delle popolazioni del genere Salmo delle Alpi Sud Occidentali" (attualmente in corso). Tale progetto è promosso dal Sistema delle Aree Protette del Parco del Monviso, con la partecipazione della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Cuneo e con la conduzione scientifica dell'Università del Piemonte Orientale, dell'Università Politecnica delle Marche e del Civico Museo di Scienze Naturali di Carmagnola; anche l'ATAAI partecipa a questo progetto per quanto riguarda gli aspetti logistici, promozionali e divulgativi.

Questo progetto ha l'obiettivo di monitorare le caratteristiche genetiche dei più significativi popolamenti di Salmonidi presenti sul territorio delle Alpi Sud-Occidentali (versante italiano, ma con successive estensioni al versante francese e ligure), in modo tale da predisporre efficaci azioni di tutela e di gestione a salvaguardia della biodiversità. Nel corso del 2017 sono stati effettuati monitoraggi e campionamenti in tutti i corsi d'acqua, dalla valle Orco alla val Tanaro. In attesa dei risultati delle analisi genetiche, si consiglia dunque un atteggiamento prudenziale nel modificare le caratteristiche degli ecosistemi oggetto di queste ricerche.

Questo atteggiamento prudenziale ("principio di precauzione") ha lo scopo di andare a verificare (come si propone il progetto) *la presenza di popolazioni la cui possibile autoctonia in condizioni di simpatria rimane un campo di studio oltre che una realtà riconosciuta nel testo del PIR-Piano Ittico Regionale della Regione Piemonte.*

La necessità di approfondimenti dal punto di vista dell'analisi genetica è dunque della massima importanza proprio al fine di evitare sia iniziative contraddittorie sul piano gestionale, sia possibili danni a popolazioni che potrebbero costituire uno stock genetico della massima importanza per il recupero e la tutela della biodiversità. Questo anche in considerazione della necessità di tener conto dei moderni concetti di ESUs (Unità Evolutivamente Significative) e di MUs (Unità di Gestione), che incentrano l'attenzione sul ruolo primario delle singole popolazioni e delle entità evolutive che le caratterizzano.

Proprio in questa prospettiva, date le caratteristiche del popolamento ittico presente nel rio Comba Tournau, questo corso d'acqua è stato scelto come una delle stazioni di studio e campionamento ritenute significative dal progetto.

3. In merito a quanto scritto dal proponente nella Relazione integrativa (10.05.2017), desideriamo aggiungere alcune osservazioni in merito a quanto scritto.

Confermiamo quanto da noi detto a proposito dell'esistenza della Bealera Ciabraessa, presente in cartografia sia CRT che IGM e, a quanto ci è dato sapere, attualmente utilizzata (senza entrare nel merito, da parte nostra, sull'esistenza o meno di provvedimenti di concessione).

Ci lascia poi del tutto perplessi, nella parte relativa alla Funzionalità fluviale, il giudizio di "pessima" data alla componente Funzionalità differenziale (Vegetazione), in quanto contrasta con le evidenti caratteristiche di un ambiente che non ha subito modifiche o

manomissioni.

Per quanto riguarda la componente ittica, nella relazione si conclude confermando *la scarsa significatività della comunità presente*. Tale giudizio viene ricavato confrontando i dati dei campionamenti effettuati dal proponente nel febbraio 2016 e dal Servizio Tutela Fauna della Città Metropolitana nell'agosto dello stesso anno. A parte il fatto che i dati dell'agosto vengono presentati invertiti, l'analisi della situazione dei popolamenti che viene condotta è, a nostro parere, lontana dalla realtà. Infatti non è sostenibile affermare che *nel campionamento di febbraio si è riscontrata una popolazione molto giovane compatibilmente con il momento immediatamente seguente la fase riproduttiva e prima di eventuali immissioni di materiale ittico* e che, invece, il campionamento di agosto è *stato condotto quando eventuali immissioni erano già state effettuate* e che *l'abbondanza di taglie superiori denota una condizione di destrutturazione con eccessiva abbondanza di adulti (oltre il 70% della popolazione)*, concludendo che i due campionamenti sono allora confrontabili. La non sostenibilità di simili affermazioni risulta per noi evidente in quanto:

a. non essendo chiarito il problema della metodologia dei campionamenti non si può in linea di principio affermare che i dati sono confrontabili;

b. quanto affermato sull'abbondanza di adulti (popolazione destrutturata) deriva da una lettura errata dei dati del campionamento di agosto;

c. che a febbraio si riscontri una popolazione molto giovane in quanto siamo immediatamente dopo la fase riproduttiva suona un po' paradossale a chi conosce anche superficialmente le dinamiche riproduttive dei Salmonidi in ambiente montano; a febbraio, data la bassa temperatura dell'acqua, la schiusa delle uova, nella stragrande maggioranza dei casi, deve ancora avvenire e, quindi, è impossibile riscontrare un'abbondanza di soggetti giovanili;

d. che ad agosto, invece, si riscontri un'abbondanza di soggetti di taglia superiore in quanto sono state effettuate immissioni è ugualmente un'affermazione non sostenuta dai fatti; la nostra Associazione (in convenzione con il Servizio Tutela Fauna della Città Metropolitana) è, a partire dal 2014, l'unico soggetto autorizzato ad operare immissioni di ittiofauna nel bacino del Pellice; non vengono MAI immessi pesci adulti ma solo in stadio giovanile (avannotti ad assorbimento del sacco vitellino o trotelle di 4-6 cm); viene immesso solo materiale prodotto da riproduttori locali di trota fario presenti nell'Incubatoio di Valle di Luserna S.G.; nella Comba Tournau sono state fatte le seguenti immissioni: 2014-nessuna; 2015-1.500; 2016-2.000; 2017-nessuna.

e. aggiungiamo infine che, se nei campionamenti citati non è stata rinvenuta la presenza di scazzoni, non ci si è curati di accertare la presenza di quelle varietà del genere *Salmo* che sono attualmente oggetto di studio e attenzione (vedi quanto detto al punto **2** di questa nota) e che compaiono in Direttiva Habitat; infatti, nella nota al campionamento ittico di agosto 2016, il Dott. P. Lo Conte afferma, sulla base di un esame fenotipico, che *si è riscontrata una popolazione abbondante e ben strutturata di trote fario con livrea riconducibile alla trota fario di ceppo adriatico*.

Riteniamo quindi che l'analisi della situazione del comparto ittico presente nella Relazione integrativa del 10.05.2017 sia stata condotta in modo superficiale e si basi su affermazioni non sostenibili.

Concludiamo ribadendo quanto detto nella nostra nota del dicembre 2015 e richiedendo, dato il valore ambientale del rio Comba Tournau, che nessuna concessione di derivazione venga autorizzata.

Richiedendo cortesemente, come sempre, di essere informati sulle diverse fasi dell'iter del

progetto presentato, restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e integrazioni.

Cordiali saluti. Marco Baltieri (ATAAI-Ass. Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna).

Luserna San Giovanni, 12 ottobre 2017.